

A MEMORIA D'ARTE 2

Verona - 19 aprile
8 maggio 2010

Gli itinerari della resistenza. Collettiva d'arte negli spazi veronesi

collettiva

25 APRILE 2010 - 65° anniversario della liberazione dal nazifascismo

COMUNICATO STAMPA

Verona, 13 aprile 2010

Il Circolo Pink presenta A Memoria d'Arte 2 – collettiva 2010 e la mostra fotografica sulla visibilità trans Generi di Prima Necessità, a cura del Circolo glbt Maurice di Torino

Anche quest'anno il Circolo Pink festeggia il 25 aprile, festa nazionale della Liberazione dal nazifascismo, con una grande mostra collettiva che occuperà dieci spazi cittadini dal **17 aprile all'8 maggio** prossimo e avrà una madrina d'eccezione, **Lidia Menapace**. Alla collettiva sarà affiancata la mostra fotografica sulla visibilità trans **Generi di Prima Necessità**, curata dal Circolo glbt Maurice di Torino, che sarà inaugurata con una Installazione vivente, prevista per il **17 aprile alle 15.30 in piazza dei Signori**. I trenta pannelli fotografici saranno visibili insieme alle opere della collettiva.

Giunta alla seconda edizione, la collettiva A memoria d'arte raddoppia anche il numero delle artiste e degli artisti che esporranno le loro opere. Saranno **settantasei** in tutto, tra cui alcuni che parteciparono agli eventi di quegli anni - Vittore Bocchetta, scultore e pittore, umanista e critico d'arte, ex internato a Flossenbürg ed Hersbruck, i partigiani Francesco Saverio Bussola e Tonino Migaldi, purtroppo scomparsi – e gli altri che ne hanno preso il testimone, molti, giovani e meno giovani, alla prima esposizione pubblica delle loro opere. Tra gli artisti, ventisei allievi dell'Accademia d'arte Cignaroli, e un'intera famiglia, i Burato, Gianni, illustratore d'eccezione, la moglie laia, ceramista multiforme, e i due figli.

Sono proprio le molteplici forme espressive, qui chiamate a declinare un unico soggetto, la vittoria dei partigiani antifascisti protagonisti della Resistenza che restituì la libertà e la dignità all'Italia, uno dei punti di forza e di interesse della mostra. Quadri, sculture, opere grafiche, fotografie, lavori realizzati con ogni tipo di materiale, immagini affiancate a testi e viceversa, libri decorati, installazioni di vario genere, come le due stanze "partigiane" allestite al Circolo Pink o il "book istantaneo" di Maurizio Zanolli, che lavorerà al momento creando forme di resistenza quotidiana. Nei dieci spazi "liberati", tra librerie, osterie, bar e sedi di associazioni, si susseguiranno, per tutta la settimana che va dal 17 al 25 aprile, le inaugurazioni della collettiva. Aprirà, il pomeriggio del 17 aprile, il Circolo Pink, chiuderà, il 25 aprile, l'Istituto Storico della Resistenza, nel corso della festa annuale. Le opere saranno visibili, negli orari di apertura degli spazi, sino all'8 maggio.

A conclusione dell'iniziativa, la sera dell'8 maggio, presso Garden&Sport-areAEnel di via Basso Acquar, si terrà il Liberation Party, grande festa con djset e DragShow.

<http://www.circolopink.it/memoriarte2010.htm>

<http://www.circolopink.it/installazione2010.htm>

A MEMORIA D'ARTE²

Verona -19 aprile
8 maggio 2010

Gli itinerari della resistenza. Collettiva d'arte negli spazi veronesi

collettiva

25 APRILE 2010 - 65° anniversario della liberazione dal nazifascismo

25 APRILE 2010

La ricorrenza della Liberazione quest'anno risveglia in me ricordi per nulla solenni e anzi addirittura apparentemente frivoli. Mi viene in mente infatti che nella grande comune gioia perchè la guerra era finita e il nazifascismo abbattuto anche col coinvolgimento di molti e molte tra noi per libera e drammatica decisione, e l'avvenire aperto davanti a noi come una avventura tutta di inventare e percorrere, mi viene in mente dunque qualcosa che ci fu rimproverata come poco decorosa. Tra le prime attività che avviavamo noi, i e le giovani, si manifestò una sfrenata voglia di ballare e ballavamo ovunque: per tutta la durata della guerra non era stato possibile, nè desiderato.

Dopo la fine, dopo il 25 aprile 1945 era tutto diverso; diversa in primo luogo la musica..Furoreggiava il boogie woogie con Chattanooga e ci sfrenavamo buttando via la tradizione di prima, quando si andava a ballare accompagnate dai genitori o in case private. Invece qualsiasi cortile o spazio o stadio o paesra o piazza ci bastava: la cosa non fu benaccetta, molti più anziani o conservatori scuotevano la testa, dicendo con voce scandalizzata e volti pieni di rimprovero: "Ballate sulle rovine!". Ma non ci lasciavamo impressionare, replicando: "Le rovine non le abbiamo davvero fatte noi e meno male che abbiamo ancora caviglie abbastanza forti da non slogarcele neanche ballando sulle rovine!". E avanti a ballare senza sosta.. Era una reazione vitale dopo tanta morte. Ma aveva anche una valenza politica più profonda. Dicevo che era cambiata la musica: infatti era diventato possibile ascoltare jazz, che durante il fascismo era vietato e definito con disprezzo razzista: "musica negra" (già un po' meglio che in Germania, dove tutto veniva definito "arte degenerata"). In Italia solo Gorni Kramer cambiando le parole e con arrangiamenti più accetti era riuscito a far passare qualcosa dei nuovi ritmi. Ne eravamo davvero curiosi e curiose. Capimmo che la guerra fascista ci aveva già portato via anni di vita, e a molti anche la vita, ma il regime per ventanni ci aveva addirittura derubati di una qualsiasi interlocuzione con la cultura che avveniva nel resto d'Europa e del mondo. Volevamo assolutamente recuperare la conoscenza delle arti e della letteratura ecc.Tutto ciò che durante il fascismo non era accettato, per esempio il cinema di Charlie Chaplin, quello di Marlene Dietrich, di Alida Valli, di Massimo Girotti, e la narrativa che fu poi raccolta e tradotta da Vittorini e in seguito da Fernands Pivano., insomma un mondo.

Che emozione vedere per la prima volta riprodotto Guernica, che da noi non era mai stato visto e che rappresentava la guerra che entra nelle case del villaggio basco fatto bombardare da Hitler durante la guerra civile spagnola in appoggio a Franco.Capivamo che eravamo stati e state tagliati fuori da comuni sentimenti del resto d'Europa, che la nostra ignoranza politica.

Era anche segregazione e arretratezza culturale, sia pure incolpevole.

Quando pochi giorni fa abbiamo manifestato davanti alla Rai per ottenere il rientro dei programmi di approfondimento critico, vietati con mossa prefascista e dopo brevi interventi, abbiamo cantato a gran voce "Bella ciao", mi sono commossa e consolata nello stesso tempo: sembriamo un paese addormentato e inerte, ma sotto la cenere non tutto è spento, anzi incomincia a bollire, e speriamo che si mantenga questo lieve ma tenace fuoco sotterraneo e che ci scaldi ancora e ci conservi la forza di indignarci e protestare.

Lidia Menapace

<http://www.circolopink.it/memoriarte2010.htm>

<http://www.circolopink.it/installazione2010.htm>

A MEMORIA D'ARTE²

Verona -19 aprile
8 maggio 2010

Gli itinerari della resistenza. Collettiva d'arte negli spazi veronesi

collettiva

25 APRILE 2010 - 65° anniversario della liberazione dal nazifascismo

Pink

via Scrimari, 7/a

lunedì- sabato 16.00- 19.00

inaugurazione collettiva

sabato 17/04 ore 19.00

Elisa Lolli Ambrosi_

Moreno Danzi_

Stefano Zampini_

Osteria ai Preti

lun/sab 10-02

via Interrato Acqua Morta, 27

inaugurazione

lunedì 19/04 ore 19.00

Chiara Aloisi*_

Barbara Arduini*_

Alessandro Burato_

Anita Burato_

Gianni Burato_

Vittoria Giacomelli*_

Denis Guerrato*_

Bruna Lunghini*_

Ico Nalin_

Paola Padovani*_

Nadia Pavan*_

Massimo Totola_

Iaia Zanella Burato_

Luca Zevio_

Malacarne

lun/dom 18.00-02.00

via S.Vitale,14

inaugurazione

domenica 18/04 ore 19.00

Ombretta Andreis_

Laura Conti*_

Daniela Gaioni*_

Paolo Galvanini*_

Daniela Migaldi_

Esposta

via Interrato Acqua Morta, 13/b

orari come da associazione

inaugurazione

mercoledì 21/04 ore 19.00

Adriana Benini*_

Liliana Bianchi*_

Maurizia Butturini_

Alice Castellani_

Claroquesi_

Antonio Falzetti_

Donatella Pasin_

Nunzia Spica*_

Maurizio Taioli_

Andrea Tonezzer_

Paula Torres_

Riccardo Signori_

Laura Veronese*_

Maurizio Zanolli_

Istituto veronese per la storia della

Resistenza e dell'età contemporanea

9-12 merc/ven - 15.30-18.30 mart/ven

via Cantarane, 26

inaugurazione

domenica 25/04 ore 15.00

nell'ambito de "La festa c'è"

Elisa Lolli Ambrosi_

Vittore Bocchetta (Resistente)_

Massimo Bressan_

Sergio Cristini_

Pietro D'Onofrio_

Moreno Danzi_

Ruggero Facchin_

Tonino Migaldi (Partigiano)_

Ivano Tagetto_

Stefania Venturini_

Libreria Rinascita

Corso Porta Borsari, 32

inaugurazione

martedì 20/04 ore 17.00

Roberto Aere_

Briciola_

Mattia Lorenzoni_

Francesca Tiso Mora*_

Maria Tosi*_

Libreria Pagina 12

Corte Sgarzerie, 6/a

enerdì 23/04 ore 17

Alisa Giani_

Vittore Bocchetta

(Resistente)_

Saverio Francesco Bussola

(Partigiano)_

Marta Ciresa_

Barbara Dolci*_

Luisa Fasol*_

Angela Turri_

Leonardo Zanfretta_

Osteria Vecia Veronetta

lun/sab 17-04

via Scrimari, 47-49

inaugurazione

venerdì 23/04 ore 19.30

Flaviana Colombari*_

Renzo Consolati*_

Davide Crestani_

Diambra_

Andrea Melchiori*_

Luigi Napolitano*_

Alberto Ruzzene_

Gianni Zardini_

Metropolis café

mer 14.00-20.00 -

ven/sab 19.00-24.00

via Nicola Mazza, 63/a

inaugurazione

giovedì 22/04 ore 19.00

Marisa Avesani*_

Nicole Buratti*_

Fiorenzo Carlin*_

Elena de Ghantuz Cubbe_

Thomas Ferraro_

Iaia_

Giacomo Modugno_

Francesco Naletto_

Maria Linda Piazza*_

Malvaira Blu Bar

lun/ven 7-21-

sab/dom 8.00-13.30

via Marsala, 2

inaugurazione

martedì 20/04 ore 19.00

Nicola Nicolis_

Sbibu_

Alessandro Signori_

(*) allieve/i corsi liberi-Accademia Cignaroli-VR
**La collettiva sarà in tutti gli spazi da lunedì
19/04 a domenica 08/05**

A MEMORIA D'ARTE²

Verona -19 aprile
8 maggio 2010

Gli itinerari della resistenza. Collettiva d'arte negli spazi veronesi

collettiva

25 APRILE 2010 - 65° anniversario della liberazione dal nazifascismo

Schede artisti

Moreno Danzi, artista di grande esperienza, curatore di molte manifestazioni di carattere culturale soprattutto in Valpolicella, ed Elisa "Lolli" Ambrosi costruiranno assieme una installazione che riprodurrà momenti di vita partigiana attraverso la ricostruzione di stanze simili a quelle in cui vivevano i combattenti per la libertà, titolo "stanze di vita".

I due artisti sono presenti alla collettiva anche con un altro lavoro che raffigura una bicicletta su una scia di carbone che però lascia nascere qua e là dei fiori: la bicicletta delle staffette partigiane, quasi sempre donne, che scrissero una delle pagine più belle e commoventi della Resistenza.

Massimo Totola porta due lavori eseguiti su carta da pacchi (acrilico su cartone) dal titolo "aprile è il più crudele dei mesi" (da "La sepoltura dei morti" in "The waste Land" di T.S. Eliot).

Luca Zevio si ispira al movimento del "cassonettismo emotivo" e nei suoi lavori utilizza acrilici, polveri, colla e tutti i materiali di recupero possibili e immaginabili. Espone due quadri, "Fuori dal campo" (53 x 62 cm), acrilico, terre, juta (sacco di patate) su tela, e "Liberi" (27 x 95 cm), acrilico, terre, stoffa, gommapiuma, su legno.

Daniela Migaldi, figlia del partigiano ed ex internato Tonino, presenta uno dei suoi lavori cromatici e simbolici, "Il sole dei morenti", dove il colore, come "orizzonte in cui confiniamo le nostre emozioni", dà luogo a un intenso viaggio introspettivo.

Alice Castellani sceglie di indagare il tema della rimozione della memoria, come patina del tempo sugli eventi del passato recente che pur ha lasciato tracce indelebili, nella carne e nelle anime di uomini, donne e bambini. "La patina della memoria" è un lavoro che cerca di dar forma alla stratificazione e alla deformazione tipica del tempo che passa, per far riemergere l'eco di ricordi, esperienze dimenticate e grida di aiuto rimosse o accantonate. Mani colorate, ognuna con un colore assunto a simbolo per intere categorie di prigionieri nei campi di concentramento durante il nazifascismo, su di una superficie già mossa e granulosa, carica di segni, lacerazioni, grumi. Altri strati le corrompono e ne cambiano la percezione. Ogni elemento, mostrando se stesso, mostra anche un'altra parte di sé. Il dolore è universale e personale ad un tempo, per cui tutti, e ognuno, hanno il dovere di ricordare. Di sapere che l'umanità intera è chiamata a riconoscersi nelle mani di ogni altro uomo, di qualunque colore esse siano o vengano dipinte, come i triangoli colorati che facevano parte del sistema di identificazione dei prigionieri. Le mani, simbolo dell'uomo, della sua capacità di manipolare il mondo e la vita, vogliono far riflettere su cosa l'umanità sia stata in grado di fare, perché non accada mai più.

Maurizio Taioli, docente dei corsi liberi dell'Accademia Cignaroli, presenta una delle sue grandi sculture- sagome di materiale metallico, una forte denuncia della violenza.

Riccardo Signori partecipa con una installazione di denuncia sulla privatizzazione dell'acqua e sulla necessità di mantenerla pubblica come forma di Resistenza.

Maurizio Zanolli crea un grande book su sovrapposizioni cartacee con immagini pittoriche che saranno realizzate al momento dell'installazione, mentre Maurizia Butturini produce ed espone piccoli libri che aiutano la crescita interiore e tutte le forme di consapevolezza. I libriccini sono in tiratura

limitata, numerati e dipinti a mano in copertina da vari artisti.

Maurizio/a credono nella “ Resistenza delle resistenze” come forma di spostamento dalla violenza, in cui mangiare carne è metafora perfetta di ogni sopraffazione. L’energia che si libera nelle morte carni, avallata e sostenuta negli aspetti pro-teici dalla nostra usurata visione, definisce il tempo come un povero, inutile servitore. Resistere a questa tentazione – spazio è donare nuova regalità al tempo, permettere un sollevamento che usa nella sostituzione alimentare lo sgomento temporale delle piante, con la pena a scomparire per emergere in altro momento, storia, orizzonte. Non è la soluzione; lo smarrimento delle vite rimane, ma resistere consapevolmente al vecchio passo può produrre una luce diversa nella realtà. Potremmo pensare ad un cibo-tempo che possa svelare mondi e leggi sconosciute.

Vittore Bocchetta, scultore e pittore nonché ex insegnante di storia e filosofia, scrittore, umanista e critico d’arte. Nato a Sassari nel 1918 e veronese d’adozione (si trasferì a Verona ancora giovane, e vi tornò, per restarvi, nel 1972, quando lasciò gli Stati Uniti). Dopo il ritorno dall’orrore dei lager di Flossenburg (matricola n. 21.631) e di Hersbruck (sottocampo di Flossenbürg), Vittore Bocchetta si è dedicato attivamente al racconto di quel periodo, per tenere alti i valori della Resistenza e testimoniare contro “gli anni della assoluta ingiustizia”, come scrisse nella presentazione alla Collettiva 2009. Arrestato il 4 luglio 1944 a Verona, nel maggio del ’45 riuscì a fuggire durante la “marcia della morte” da Hersbruck verso la Baviera. Le sue opere sono sparse in mezzo mondo, anche perché Bocchetta lavorò a lungo a Chicago. Esponente di spicco dell’antifascismo veronese e veneto ancora oggi, nonagenario, pronto a muoversi contro la mancanza di memoria storica di Verona (come nel 2007 quando si mobilitò contro la nomina di un “camerata” all’Istituto per la Resistenza di Verona), Bocchetta parteciperà alla collettiva con il quadro “Ultimi e Primi” -olio su cartone e con la scultura “Ohne Namen”- bronzo.

Sergio Cristini presenta un lavoro in metallo dal significato simbolico ed evocativo, costituito da una struttura creata con pezzi riciclati che intende rappresentare l’esito e la speranza della resistenza partigiana. Un fiore alto circa un metro e mezzo, circondato da alcune piante (canne) spezzate, vite interrotte che hanno dato energia all’idea di libertà.

Ruggero Facchin, pittore veronese classe 1974. Diplomato in pittura nel 1998 dopo aver frequentato l’Accademia di Belle Arti di Venezia e quella di Madrid, l’artista propone un’installazione in cui tricolore e Costituzione sono visti con un’ottica critica e stimolante.

Tonino Migaldi, nato a Belvedere Marittimo (Cs) nel 1919, arruolato in marina militare nel ‘38. Nel ‘43 si trovava in servizio presso Marifasi-Spalato-Yugoslavia. Alla richiesta dei nazifascisti di consegnare le armi si rifiutò, scegliendo di entrare nella Brigata partigiana Michelovich, di cui fece parte fino al 26 settembre dello stesso anno, quando venne fatto prigioniero ed internato a Kiel. Di lui vengono esposte diverse fotografie d’epoca, scattate nel campo dove era prigioniero, che riprendono con scatti furtivi momenti di vita quotidiana del campo dal 1943 al 1945. A foto di lutto si accompagnano scatti di gioia ed esultanza che risalgono all’ultimo giorno di vita in baracca, in occasione della liberazione. Le foto sono state realizzate da Tonino con due macchine fotografiche regalategli da un militare inglese internato nel suo stesso campo, con l’espresso desiderio che immortalasse e documentasse i volti e i luoghi in cui furono commesse tante atrocità.

Ivano Tagetto, pittore veronese classe 1965, da sempre votato a una ricerca profonda e autentica della verità, propone un lavoro dove la libertà è intesa come apertura agli elementi, “libertà è solo quando le prigionie si auto-divelgono ed escono fuori a mescolarsi alla terra al fuoco all’acqua e soprattutto all’aria” scrive l’artista, anche poeta. Partecipa con un quadro, “Rosso-Libero-Itinerante” ed una installazione di ferro e legno che ne sviluppa il titolo.

Stefania Venturini, classe 1974, pittrice, si è diplomata all’Accademia delle Belle Arti di Bologna nel ‘99. Ha vissuto per molti anni in Emilia e a Roma. Da cinque anni vive e lavora a Verona. Espone

un'installazione/scultura, realizzata con le radici di due piante di rosa che non hanno superato l'inverno. Forme senza vita che trattengono il ricordo di trascorsi gloriosi.

Roberto Aere espone due lavori ad olio su tela che raccontano della speranza e del peso della Memoria - fondamento di un lavoro di ricostruzione necessario - rappresentati da fiori e da un'incudine rossi.

Briciola presenta un'opera a collage dipinto che riproduce, sullo sfondo del Museo dell'Olocausto di Berlino, una lettera autografa del partigiano veronese Berto Perotti, dirigente del Comitato di Liberazione Nazionale, vissuto in Germania negli anni del nazismo, che per tutta la vita lavorò, con le parole e con i suoi scritti, alla vivificazione della Memoria.

Alisa Giani lavora con colori puri e trasparenze ed espone un'opera dal titolo "Generatore di forme", realizzata con tecnica mista su carta. La Giani prosegue la sua ricerca sulle trasparenze cromatiche, in cui colori splendidi, definiti da regolarità geometriche e irregolarità gestuali, vogliono esprimere il passaggio "dal caos al cosmo", ma anche l'interesse per il processo creativo e una dichiarazione di continuità tra figura-sfondo.

Saverio Francesco Bussola (1923-1977). La sua opera, un olio su tela intitolato "La fucilazione del partigiano" (1964), rappresenta uno dei tanti ricordi del pittore veronese del periodo di appartenenza ad una formazione partigiana.

Angela Turri e Leonardo Zanfretta, presentano le loro commistioni di silicone, acrilici, immagini e testi. Un insieme di tecniche miste eseguite su supporti di recupero, in particolare pannelli di legno, su cui Angela opera interventi utilizzando acrilici, silicone, immagini fotografiche, a cui Leonardo affianca la sua scrittura improvvisando sui lavori stessi, estraendone un'emozione non sempre immediatamente riconducibile all'opera di partenza, a tratti ermetica e tanto dirompente da indicare nuove prospettive.

Davide Crestani, Alberto Ruzzene e Antonio Falzetti, tutti alle prese con la fotografia nelle sue varie espressioni.

Diambra Mariani espone un lavoro realizzato con Valentina Merzi. Sono sei fotografie che ritraggono animali in gabbia., titolo "Cattivit ". Le immagini sono state realizzate nello zoo di Cali, in Colombia, e nello storico zoo di Berlino. Sono scatti piuttosto cupi, che diventano metafora della condizione dell'essere umano contemporaneo, 'ingabbiato' dalla situazione politica, economica, culturale nella quale si trova a vivere. L'installazione comprende anche due portafotografie 'palle di neve', all'interno delle quali sono inseriti altri scatti dello stesso servizio

Gianni Zardini, grafico, espone un pannello sul quale si sviluppa il simbolo per antonomasia della negazione della libert , il reticolato.

Elena De Ghantuz Cubbe e Giacomo Modugno hanno realizzato insieme – come insieme sono nella vita - un'opera plastica in cui la rete metallica diviene prima sostegno, poi gabbia e infine via di fuga per la Liber/Azione .

laia, napoletana di nascita, vive e lavora a Verona. Ha studiato pittura e arti figurative presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. "I sette imperativi"   un'opera composta da sette mobili, ognuno dei quali ha come titolo una voce verbale coniugata all'imperativo, il modo verbale degli ordini impartiti. Tecnica mista: filo di ferro, oggetti di uso comune, carta di riso, acrilico, grafite, inchiostro, filo di juta, dimensioni cm30x30x60.

Nicola Nicolis, artista-cantautore-poeta veronese, propone un'opera dal titolo "Ipnosi", ossia quel che sta facendo la Tv alla testa della gente.

E poi: Ombretta Andreis, Massimo Bressan, Alessandro Burato, Anita Burato, Gianni Burato, Iaia Zanella Burato, Marta Ciresa, Claroquesi, Pietro D'Onofrio, Thomas Ferraro, Mattia Lorenzoni, Francesco Naletto, Ico Nalin, Donatella Pasin, Sbibu, Alessandro Signori, Andrea Tonezzer, Paula Torres, Stefano Zampini.

Gli allievi dell'Accademia d'Arte Cignaroli di Verona: Chiara Aloisi, Barbara Arduini, Marisa Avesani, Adriana Benini, Liliana Bianchi, Nicole Buratti, Fiorenza Carlin, Flaviana Colombari, Renzo Consolati, Laura Conti, Barbara Dolci, Luisa Fasol, Daniela Gaioni, Paolo Galvanini, Vittoria Giacomelli, Denis Guerrato, Bruna Lunghini, Andrea Melchiori, Luigi Napolitano, Paola Padovani, Nadia Pavan, Maria Linda Piazza, Nunzia Spica, Francesca Tiso Mora, Maria Tosi, Laura Veronese

A MEMORIA D'ARTE²

Verona -19 aprile
8 maggio 2010

Gli itinerari della resistenza. Collettiva d'arte negli spazi veronesi

collettiva

25 APRILE 2010 - 65° anniversario della liberazione dal nazifascismo

Dopo Torino e Roma la mostra **Generi di prima necessita'** arriva a Verona.

Questa mostra fotografica sulla visibilita' delle persone transessuali ha come scopo principale quello di smontare gli stereotipi su cui si fonda l'opinione pubblica rispetto al tema della transessualita'. Se diciamo transessuale quello che salta subito alla mente della gente comune e' prostituzione, degrado, isolamento, affaire Marrazzo oppure Elkan. Difficilmente qualcuno trovera' aggettivi positivi, e questo perche' per anni e decenni si e' costruito attorno alle persone transessuali uno stereotipo negativizzante.

Con questa mostra vorremmo cercare di andare oltre questo pensare comune, attraverso l'immagine fotografica decostruire un immaginario. Gli strumenti di questa operazione sono i colori, l'ironia, la favolosità che per troppo tempo sono rimasti sepolti dalla coltre del pregiudizio.

Le foto saranno in piazza per un giorno e successivamente in locali pubblici di Verona proprio per portare questo discorso in mezzo alla gente, per mostrare queste immagini di transessuali lontano dalla morbosita' e dall'esibizione stile fenomeno da circo.

Verona non e' propriamente la citta' più aperta nei confronti delle diversita', ma questo non e' certo un freno, anzi un incentivo per tentare di cambiare una certa mentalita'.

Questo cambiamento non puo' che passare attraverso una cultura che mostra un altro immaginario e un'altra realta' che gia' esistono ma hanno bisogno di essere scoperte in tutta la loro autenticità.

Christian Ballarin

ideatore e curatore della mostra
Circolo di cultura glbt Maurice

Inaugurazione/esposizione

17 aprile 2010 ore 15.30
in Piazza dei Signori

la mostra è esposta presso:

Pink_
Istituto veronese
per la storia della Resistenza
e dell'età contemporanea_
Malacarne_
Libreria Pagina 12_
Metropolis caffè_
Esposta_
Osteria ai Preti_



http://www.circolopink.it/_img/generi%20di%20prima/index.html

<http://www.circolopink.it/installazione2010.htm>

ADAMA ED EVO



VIA LE TRANS



LA SPADA CONTRO L'AGO



CHIRURGIA



TRANSCALATA



LIKE MARY POPPINS





installazione vivente_

fotografie in piazza_

sabato 17 aprile /010
Piazza dei Signori ore 15.30

A MEMORIA 2
D'ARTE

19 aprile
8 maggio 2010

Cerchiamo
31 persone
per allestire
in piazza la
mostra
fotografica
sulla
visibilità
trans
GENERI DI
PRIMA
NECESSITA'

a cura del Circolo GLBT Maurice di Torino

Ogni persona sostiene una foto 120x80 cm_
è preferibile l'abbigliamento scuro (nero)_
le foto pesano circa 6 kg_
l'iniziativa durerà circa 2/3 ore_



Il tutto verrà allestito come una mostra in galleria, la
differenza sta nel supporto, non muri o cavalletti ma persone_

In quell'occasione verranno presentate le iniziative del 25 aprile 2010.

se vuoi partecipare all'installazione: 348 2634126 - info@circolopink.it

per partecipare all'installazione ci si deve prenotare.